

MILANO

Via 5



Cultura & Tempo libero
Performance per tempi fragili

Otto opere inedite per il festival «Danae»
di Valeria Crippa
a pagina 16

Festival «Danae» accende i riflettori sulla vulnerabilità sociale di questi tempi Danzando verso la vita con fiducia

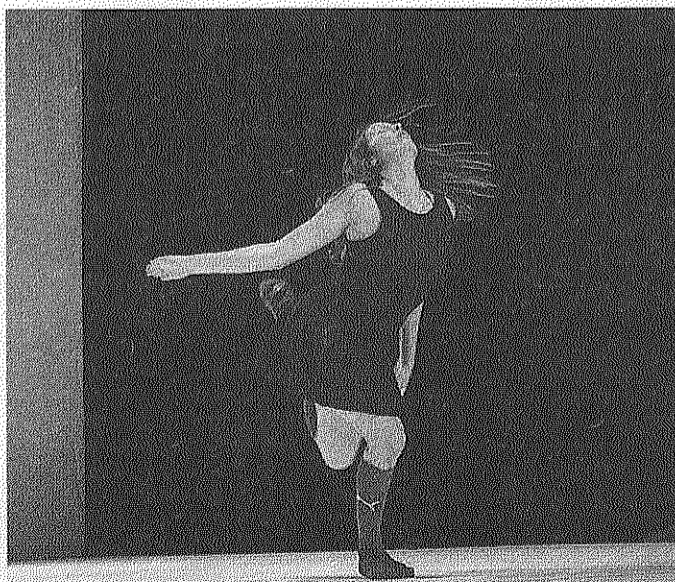
Da domani 8 lavori inediti su integrazione, destino e capacità di interagire

In pillole

● Per la ventiduesima edizione, torna Danae, dal domani al 10 novembre in spazi teatrali e luoghi urbani: Out Off, LachesiLab, Piazzale Bacone, Arco della Pace, Anfiteatro di via Russo

● Info 02.39820636, biglietti 10 euro, Danae Card per 4 spettacoli 30 euro

L'abbraccio danzante tra due creature marine: un sub e una medusa. Un'alleanza tra corpi diversi. Un anomalo appuntamento al buio da affrontare con fiducia, nonostante tutto, riflettendo sulla relazione uomo-natura. È l'immagine scelta per il manifesto della ventiduesima edizione di «Danae», evocativa di un incontro con il destino cui non si può sfuggire. Per spiegarla, Alessandra De Santis, direttrice artistica del festival con Attilio Nicoli Cristiani, cita Pina Bausch: «Danziamo, danziamo, altrimenti siamo perduti. Sentiamo il bisogno — dice — di andare verso la vita con fiducia, raccontando la vulnerabilità sociale messa in evidenza dal virus. Con questo spirito, abbiamo riconfigurato la programmazione chiusa a gennaio, scegliendo spettacoli più in sintonia con il periodo e rinunciando agli artisti stranieri».



Performance Marta Ciappina in «Bermudas», l'8 novembre all'Out Off

Ecco, dunque, i numeri che connotano la nuova edizione, in scena da domani al 10 novembre tra spazi chiusi e aperti: otto lavori inediti che intercettano lo spirito del tempo, dieci artisti ospiti, altrettanti spettacoli per un totale di diciassette repliche. Ad aprire Danae, domani alle 15 e alle 17 in piazzale Bacone, saranno le «Luci di emergenza»

di Effe Larsen, performance che coinvolge la comunità di migranti locale di cui evidenzia le istanze, mentre «Bamboo Kaboom», il 31 ottobre all'Arco della Pace, accosta la dancemaker Cristina Kristal Rizzo al percussionista Enrico Malatesta nella sperimentazione di un dispositivo pirico utilizzato nelle feste popolari chiamato il «Canno-

ne di Bambù». Altra sorprendente contaminazione con la musica è il suggestivo concerto «Il sogno di 100 candele» di Fabio Bonelli, in prima assoluta il 31 ottobre con replica il 1° novembre all'Out Off, nel quale il calore dei ceri muove la danza di 25 carillon artigianali; il ruolo attivo dell'ascoltatore è, invece, il tema su cui indaga Davide Tidoni in «Coming into being» (9 e 10 novembre in spazi urbani) con i giovani performer Elisabetta Consonni, Simone Evangelisti, Francesco Michele Laterza.

Tra i ritorni più attesi, quello della coreografa e danzatrice Silvia Gribaudo con l'inedito «Cambium» (l'1 novembre all'Anfiteatro di via Russo), performance ludica e «arborcentrica», accompagnata dalla violinista Sara Michieletto e dalla fotografa Elisabetta Zavoli. In bilico tra storia della danza, cinema e internet, Jacopo Jenna firma «Alcune Coreografie» per Ramona Caia, ex danzatrice di Virgilio Sieni, qui chiamata a confrontarsi con l'idea di mimesi.

Valeria Crippa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

Via 5



Cultura & Tempo libero

Performance per tempi fragili

Otto opere inedite per il festival «Danae»
di **Valeria Crippa**
a pagina 16

Festival «Danae» accende i riflettori sulla vulnerabilità sociale di questi tempi Danzando verso la vita con fiducia

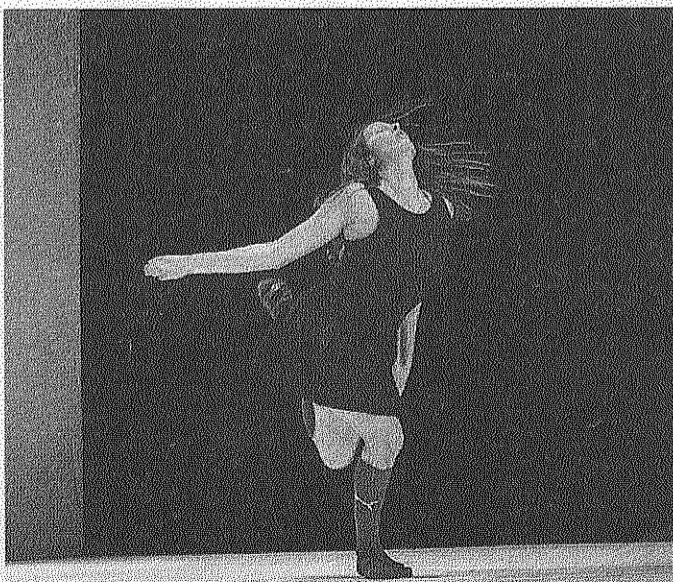
Da domani 8 lavori inediti su integrazione, destino e capacità di interagire

In pillole

● Per la ventiduesima edizione, torna Danae, dal domani al 10 novembre in spazi teatrali e luoghi urbani: Out Off, LachesiLab, Piazzale Bacone, Arco della Pace, Anfiteatro di via Russo

● Info 02.39820636, biglietti 10 euro, Danae Card per 4 spettacoli 30 euro

L'abbraccio danzante tra due creature marine: un sub e una medusa. Un'alleanza tra corpi diversi. Un anomalo appuntamento al buio da affrontare con fiducia, nonostante tutto, riflettendo sulla relazione uomo-natura. È l'immagine scelta per il manifesto della ventiduesima edizione di «Danae», evocativa di un incontro con il destino cui non si può sfuggire. Per spiegarla, Alessandra De Santis, direttrice artistica del festival con Attilio Nicoli Cristiani, cita Pina Bausch: «Danziamo, danziamo, altrimenti siamo perduti. Sentiamo il bisogno — dice — di andare verso la vita con fiducia, raccontando la vulnerabilità sociale messa in evidenza dal virus. Con questo spirito, abbiamo riconfigurato la programmazione chiusa a gennaio, scegliendo spettacoli più in sintonia con il periodo e rinunciando agli artisti stranieri».



Performance Marta Ciappina in «Bermudas», l'8 novembre all'Out Off

Ecco, dunque, i numeri che connotano la nuova edizione, in scena da domani al 10 novembre tra spazi chiusi e aperti: otto lavori inediti che intercettano lo spirito del tempo, dieci artisti ospiti, altrettanti spettacoli per un totale di diciassette repliche. Ad aprire Danae, domani alle 15 e alle 17 in piazzale Bacone, saranno le «Luci di emergenza»

di Effetto Larsen, performance che coinvolge la comunità di migranti locale di cui evidenzia le istanze, mentre «Bamboo Kaboom», il 31 ottobre all'Arco della Pace, accosta la dancemaker Cristina Kristal Rizzo al percussionista Enrico Malatesta nella sperimentazione di un dispositivo pirico utilizzato nelle feste popolari chiamato il «Canno-

ne di Bambù». Altra sorprendente contaminazione con la musica è il suggestivo concerto «Il sogno di 100 candele» di Fabio Bonelli, in prima assoluta il 31 ottobre con replica il 1° novembre all'Out Off, nel quale il calore dei ceri muove la danza di 25 carillon artigianali; il ruolo attivo dell'ascoltatore è, invece, il tema su cui indaga Davide Tidoni in «Coming into being» (9 e 10 novembre in spazi urbani) con i giovani performer Elisabetta Consonni, Simone Evangelisti, Francesco Michele Laterza.

Tra i ritorni più attesi, quello della coreografa e danzatrice Silvia Gribaudo con l'inedito «Cambium» (l'1 novembre all'Anfiteatro di via Russo), performance ludica e «arborcentrica», accompagnata dalla violinista Sara Michieletto e dalla fotografa Elisabetta Zavoli. In bilico tra storia della danza, cinema e internet, Jacopo Jenna firma «Alcune Coreografie» per Ramona Caia, ex danzatrice di Virgilio Sieni, qui chiamata a confrontarsi con l'idea di mimesi.

Valeria Crippa
© RIPRODUZIONE RISERVATA